

Oratorio Salesiano
San Francesco di Sales
Torino-Valdocco



Salesiano Coadiutore

BOLIS FELICE

* 21-9-1912

† 3-8-1986



Cari Confratelli,

da qualche appunto lasciato dal mio predecessore vengo a conoscere che il compianto sig. Bolis aveva espresso il desiderio che non venisse pubblicata in sua memoria la tradizionale lettera mortuaria.

A notevole distanza da quel 3 agosto '86 in cui alle ore 0,50 egli concludeva la sua operosa giornata terrena, sembra a questa nostra comunità — in accordo con l'Ispettore Don Luigi Testa — di poter andare oltre il suo desiderio dandone almeno in breve notizia a tanti confratelli e comunità salesiane, sicuri di ottenere così il dono del fraterno cristiano suffragio.

Intanto si può rilevare che un settimanale cittadino annunciava allora la morte del sig. Bolis sotto il titolo «Un fulgido esempio di carità», presentandone così la figura e l'opera. Ne riporto alcune righe: «Il coadiutore salesiano Felice Bolis esercitò soprattutto tre tipi di apostolato: diffusione della buona stampa, assistenza agli ammalati, organizzazione di pellegrinaggi a Lourdes.

Devotissimo della Madonna, era contento e santamente orgoglioso di poter prestare servizio nel-

la Basilica Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino. Inoltre era molto devoto di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo: non passava giorno che non si recasse più volte a fare visita alla Casa della Divina Provvidenza».

Personalmente posso ricordare con ancor viva riconoscenza che quando, 13 anni fa, mi ero trovato a dover ricoverare all'ospedale delle Molinette in condizioni molto gravi un confratello bisognoso di tanta assistenza, il sig. Bolis, appena informato del caso, s'era offerto con pronta generosa disponibilità a dare il suo aiuto, tanto più prezioso essendo quella nostra comunità a notevole distanza da Torino. Così avevo conosciuto il caro confratello, così mi pare di poterlo oggi ricordare.

Nato a Monza il 21.9.1912, terzo di sette figli, il sig. Bolis visse un'esistenza che mi pare possa essere riassunta in tre grandi periodi:

1. la sua giovinezza, compreso il servizio militare, e poi l'aspirantato missionario ad Ivrea nei tre anni '34-'37;

2. il primo periodo della sua vita salesiana in varie case della Palestina, compreso il noviziato a Cremisan nel '37-'38 e oltre tre anni di prigionia e campo di concentramento a Betlemme ('40-'44);

3. la restante sua vita in Italia, dopo il rientro per motivi di salute nel '48, nelle varie case del Colle Don Bosco, Roma-Catacombe, Rebaudengo, Cuornè, To-S. Paolo, To-Agnelli, Genova-Quarto, To-Valsalice, Casa Ispettorale Subalpina, Oratorio S. Francesco di Sales.

Di questa sua vita movimentata, segnata da sofferenze e prove di vario genere, il sig. Bolis scriveva in alcuni suoi appunti: «Dal '48 all'83 un vero Calvario: 13 operazioni, 6 anni di esaurimento forte, 20 anni dentro e fuori dagli ospedali, e... con non poche incomprensioni».

Ne faceva cenno il sig. Ispettore nell'omelia funebre: «Ecco allora la ricerca continua di consigli e di ricordi per dare valore a queste sue difficoltà: un suo superiore gli scriveva richiamandolo al modello di S. Bernardetta: trangugiare, tacere, sopportare in silenzio; e recentemente era contentissimo di un ricordo che gli avevo lasciato, tratto dalle Costituzioni: "Il salesiano non si lascia scoraggiare dalle difficoltà, perché ha piena fiducia nel Padre"; "Niente ti turbi" diceva Don Bosco».

Nelle pagine di un suo diario — dal '73 all'85 — tornano insistenti due pensieri che si fanno ora preghiera ora impegno di vita: il pensiero dell'Ausiliatrice e il pensiero della sofferenza, quella di Gesù crocifisso e quella dei fratelli ammalati a cui sente il desiderio e il bisogno di portare conforto e aiuto.

Ricordiamolo così il sig. Bolis: nel segno di quella carità vera e concreta che sta al cuore di una vita cristiana e religiosa.

Sac. Emilio Galliano, *direttore
e comunità*

Festa di S. Giuseppe 1988

Dati per il necrologio:

Salesiano Coadiutore Bolis Felice nato a Monza il 21 settembre 1912; morto a Torino il 3 agosto 1986 a 74 anni di età e 48 di professione.